

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4366

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato **PERROTTA**

Istituzione del Museo della pizza napoletana

Presentata l'8 ottobre 2003

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente iniziativa nasce dalla considerazione che la pizza è per gli italiani, al pari di Michelangelo, il Colosseo e le note di « *O sole mio...* », una gloria nazionale. La sua fama è planetaria ed è ormai uno dei simboli dei costumi del XX secolo.

Numerose sono le tracce di questo alimento, che nel corso dei secoli va sempre più avvicinandosi alla forma attuale, anche in epoca medioevale e rinascimentale, ondeggiando tra gusto aristocratico e consumo popolare, tra i banchetti regali e la mensa del povero. La parola « pizza » è già attestata in epoca altomedievale e nei secoli successivi si rinvengono svariate forme locali di questo termine indicanti variazioni culinarie sul tema, dal dolce al salato, e differenti metodi di cottura.

Ma è nell'800 che la pizza si afferma sempre più come uno dei piatti della cucina napoletana preferiti dal popolo. E fu sempre in questa epoca che cominciò ad affermarsi l'abitudine di gustare la pizza anche presso i forni oltre che per strada o in casa, segno del crescente favore

che incontrava questa vivanda entrata ormai a pieno titolo nell'alimentazione del popolo napoletano.

La pizza, non volendo qui dar credito ad altre fantasiose ipotesi sulla sua origine, si presenta così come un alimento tipico delle culture che storicamente si sono affacciate sul bacino del Mediterraneo. E in una delle città del mare Mediterraneo, Napoli, essa troverà la sua patria e il punto di partenza per una diffusione che può ben dirsi planetaria.

Sono tanti, inoltre, i poeti, gli scrittori, i musicisti che hanno dedicato alla pizza qualche favilla del loro ingegno e del loro estro: D'Annunzio scrisse i versi di una delle più stupende canzoni napoletane « *A vucchella* »; Salvatore Di Giacomo ha dedicato alla pizza, più volte, i suoi versi; De Bourcard, autore francese scrisse una celebre opera « *Usi e costumi di Napoli* » in cui si parla molto di pizza e così via.

Ed allora, perché non istituire un museo a Napoli dove questo alimento possa « piantare », una volta per tutte, le sue radici?

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Istituzione del Museo della pizza napoletana).

1. È istituito il Museo della pizza napoletana, di seguito denominato « Museo », con sede in Napoli.

2. Per l'istituzione e il funzionamento del Museo è autorizzata la spesa di 6.000.000 di euro per l'anno 2004 e di 3.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2005.

ART. 2.

(Finalità).

1. Al Museo sono attribuiti i seguenti compiti:

a) raccogliere, conservare, catalogare, restaurare ed esporre materiale ed opere che si riferiscono alla storia della pizza e del costume;

b) effettuare acquisti, scambi e prestiti con altri musei del mondo per l'incremento del materiale esistente;

c) promuovere iniziative ed attività culturali, idonee a favorire la conoscenza, in Italia e all'estero, del patrimonio conservato;

d) patrocinare eventi culturali volti a valorizzare le creazioni di giovani aventi quale oggetto la pizza napoletana.

ART. 3.

(Organizzazione).

1. Con convenzione stipulata dal Ministero per i beni e le attività culturali con gli enti locali della regione Campania è

individuata la struttura da adibire a sede del Museo.

2. Le modalità di gestione del Museo e ogni altro aspetto relativo al suo funzionamento, ivi compresa la gestione del personale, sono disciplinati ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, tenendo conto delle disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 5 del presente articolo.

3. Il consiglio di amministrazione del Museo è composto da un numero massimo di otto membri di cui:

a) tre rappresentanti del Ministero per i beni e le attività culturali;

b) un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze;

c) un rappresentante del Ministero delle attività produttive;

d) un rappresentante del comune di Napoli, ove partecipi al capitale con almeno il 10 per cento;

e) un rappresentante della provincia di Napoli, ove partecipi al capitale con almeno il 10 per cento;

f) un rappresentante della regione Campania, ove partecipi al capitale con almeno il 10 per cento.

4. I membri del consiglio di amministrazione devono essere in possesso di comprovate esperienza e competenza nel settore della cultura o della pizza napoletana.

5. Il presidente del consiglio di amministrazione e il direttore del Museo sono nominati dal Ministro per i beni e le attività culturali. Con successivo decreto del Ministro per i beni e le attività culturali sono stabiliti gli emolumenti spettanti al consiglio di amministrazione.

ART. 4.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 6.000.000

di euro per l'anno 2004 e in 3.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per i medesimi anni dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali. A decorrere dall'anno 2006 si provvede ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *d*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

